

Documento conclusivo di Rio+20: un bicchiere vuoto

Pecoraro Scanio: "Altro che Rio+20 sarebbe più corretto parlare di Rio-20!"

"Il documento conclusivo è una presa in giro, un bicchiere vuoto".

"La UE ottenga qualcosa di serio o almeno non copra chi frena su tutto".

In merito ai risultati previsti per il vertice di Rio, l'ex ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio ha affermato: "il documento conclusivo del vertice, predisposto per la fase finale con i capi di Stato e di Governo, non si impegna sulla difesa degli oceani, né sulla eliminazione, o almeno un taglio, degli incentivi ai combustibili fossili e nemmeno sulla trasformazione dell'UNEP (Programma Ambientale delle Nazioni Unite) in un'agenzia sul modello dell'UNESCO o dell'OMS".

"E' davvero un insulto "celebrare" in questo modo i vent'anni da Rio '92 - ha continuato il presidente della Fondazione UniVerde - e lo è altrettanto spacciare come un buon risultato un generico invito ad una green economy indefinita ed ormai trasformata spesso in uno spudorato greenwashing".

"Non siamo nemmeno di fronte al classico bicchiere mezzo pieno tipico dei compromessi a livello mondiale. Il bicchiere è desolatamente vuoto!

L'Italia e la UE devono operare, nelle prossime ore, per inserire impegni seri nel documento finale oppure abbiano il coraggio di "inchiodare" alle proprie responsabilità di fronte all'opinione pubblica mondiale quei Governi insensibili all'emergenza climatica" ha concluso Pecoraro Scanio.